

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PROVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 29 Luglio

LE CORBELLERIE DEL SIGNOR PECCI

(Dalla Capitale)

Non si può parlare delle corbellerie del papa, perchè le guarentigie lo proteggono; ma anche non fosse così, nella lettera scritta al cardinal Rampolla, non si parla della fede, del dogma, della religione, nè del culto: si parla unicamente del principato, la cosa più terrena e meno spirituale che esista; laonde, nè il papa c'entra, nè ci può entrare: c'entra bensì il principe, ma poichè come principe legittimo la legge non riconosce che Umberto di Savoia, l'autore della lettera al cardinal Rampolla non è che un pretendente, un Don Carlos, un conte di Parigi, o un signor Pecci, nulla di più.

E poichè legalmente, quand'egli parla dei suoi titoli al principato, non può avere altro nome, rileviamo alcune delle corbellerie scritte dal sig. Pecci, e pubblicate dai giornali vaticani.

« Sono glorie dei Papi e del loro Principato, così scrive il sig. Pecci, I barbari respinti od inciviliti... »
Quali barbari?

Un solo, papa, Leone Magno, si recò incontro agli Unni, e li indusse a retrocedere: ma quel papa non aveva potere temporale, e non era principe; era soltanto vicario di Cristo.

Dopo di lui, i papi non fecero altro che chiamare ora i tedeschi, ora i francesi ed ora gli spagnuoli, per opprimere e saccheggiare l'Italia e gli italiani; quando non fecero come Giulio II, il quale per distruggere la repubblica di Venezia, che combatteva il Turco in Oriente, chiamò contemporaneamente tedeschi, spagnuoli, francesi e svizzeri, a calpestare l'Italia ed a dividerne le spoglie.

I barbari furono dunque non cacciati ma chiamati dai papi in Italia, e lo sono tuttodì dallo stesso Leone XIII, il quale invoca l'aiuto straniero per ricuperare il potere temporale!

Furono poi inciviliti? La civiltà dei papi si risolve in poche parole: strage degli albigesi, eccidio dei valdesi, notte di San Bartolomeo, inquisizione e rogo.

Ecco la bella civiltà recata dai papi nel mondo.

Procediamo nella enumerazione di queste glorie del papato secondo la lettera del sig. Pecci:

« Il despotismo combattuto e frenato... le scienze promosse... le libertà dei Comuni; le imprese contro i musulmani. »

Il despotismo non ebbe e non ha ausilio più potente del papato: questo è stato cogli czar contro la Polonia; coll'Austria contro l'Italia; coll'Inghilterra protestante contro l'Irlanda cattolica; con Bismark luterano, contro i cattolici della Germania!

Le scienze furon promosse applicando la tortura a Galileo, il rogo ad Arnaldo, a Giordano Bruno, ecc. ecc.

La libertà dei Comuni furono così calpestate dai papi, che un pontefice venne ucciso ai piedi del Campidoglio, mentre voleva armata mano impadronirsi del municipio romano: e tutti i Comuni dell'Umbria, delle Marche e delle Roma-

gne furono spenti, un dopo l'altro dai papi e dai nipoti dei papi!

Le imprese contro i musulmani furono sempre ispirate da egoismo e da interesse, tantochè, quando i turchi devastavano maggiormente l'Europa, papa Alessandro VI era il miglior alleato di Baiazet, per conto del quale tenne prigioniero ed avvelenò Zizimo, il successore legittimo del sultano!

Continua il sig. Pecci, affermando che il principato temporale ha per sé « un possesso pacifico ed incontestato di dodici secoli » ed anche questa è una grossissima corbelleria.

Possesso pacifico ed incontestato non ci fu mai.

Da Gregorio VII, che morì in esilio a Salerno, si passa per una lunga schiera di papi che vissero esuli, o furon cacciati a più riprese da Roma.

Prima di Gregorio VII la storia dei papi è una vicenda continua di sfratti e di violenze: dopo Gregorio, si arriva alla espulsione totale dall'Italia, colla dimora di settant'anni in Avignone: poi si arriva a papi fatti prigionieri, a papi che come Pio VI ripudiano il temporale, ed a papi che vengono tolti dalla sede e sottoscrivono con Pio VII la loro completa abdicazione.

Non c'è dunque possesso che abbia avuto maggiori interruzioni, se queste bastano a togliere la legittimità, non v'è stato in Italia un potere più illegittimo, di quello dei papi, di continuo abbattuto, e rialzato unicamente con la violenza e coll'intervento straniero.

Prosegue il signor Pecci affermando che i pontefici procacciarono a Roma « immensi benefici e glorie. »

Benefici? Il deserto circonda Roma, ed è rimasto tale per opera e per volere dei papi.

La città fu da loro così malmenata, che nei periodi della maggior potenza papale, non contava quarantamila abitanti:

Fu così incivilita, che in venti anni di lavori ancora non si sono distrutti i nidi del sudiciume, della malaria e del mal costume:

Fu tanto bene amministrata, che alla elezione del peggiore fra i papi, Alessandro VI, si avevano nella sola città oltre duecento assassini impuniti;

Fu tanto beneficata, che i papi chiamarono sopra di lei più volte le delizie del sacco, dell'assedio, e delle pretese d'assalto, quando essi stessi non la devastavano combattendola o bombardandola da Castel Sant'Angelo e dal Vaticano!

Glorie? Basta ricordare le ultime. Il papato non poteva reggersi senza ammettere una guarnigione straniera entro le mura! Non poteva difendersi, senza affidarsi ai mercenari, ed agli antitiboini!

Ecco le glorie; principe subordinato, e paese soggetto all'occupazione ed alle milizie straniere!

Nè più la si finirebbe, se si volessero pescare le corbellerie e le bugie contenute nella lunghissima lettera.

Bastano però quelle rilevate a dimostrare che ormai anche la reputazione del Pecci di uomo colto è totalmente sfatata.

In sì poco spazio era impossibile accumulare maggior numero

di errori, di inesattezze e di falsità storiche.

Ed il mondo ormai ha un solo modo di giudicare gli uomini e le istituzioni, che per tenersi in piedi, hanno bisogno di occultare e falsare la verità; sono uomini e istituzioni che hanno fatto il loro tempo, e sono incompatibili colle conquiste del mondo moderno.

Mineralogia e Cristallografia ITALIANA

Sotto la direzione del nostro amico il prof. Ruggero Panebianco, viene pubblicato un periodico mensile scientifico dal titolo suddetto.

Il giudizio su codesta importante pubblicazione scientifica lo aspettiamo dagli intelligenti; noi ci limitiamo ad annunziarla al pubblico, congratolandoci vivamente con il prof. Panebianco, che coraggiosamente si è assunto la direzione di tale Rivista, la prima che esce in Italia, intorno alle discipline mineralogiche.

Essa accoglie lavori originali e le recensioni dei lavori italiani di Mineralogia, di Cristallografia fisica e di chimica dei minerali.

Sono usciti già i fascicoli dei mesi di aprile, maggio e giugno, i quali contengono:

I° (aprile) — Pubblicazioni: R. Panebianco. Su di alcune esperienze intorno agli effetti meccanici prodotti dalla scarica elettrica nei cristalli. A. Balestra. Almandino della Valle dei Zuccanti e natrolite di nuove località nel Vicentino.

Recensioni: I. Sulla Datolite della Serra dei Zanchetti. II. Sulla forma cristallina e caratteri ottici della destrospargina.

II° (maggio) — Pubblicazioni: G. B. Negri. Studio cristallografico su lo zircone di Lonedo (Vicenza). G. B. Negri. Allossanosimo. Studio cristallografico.

Recensioni: I. Esperienze del prof. Marangoni sui cristalli per mezzo della scarica elettrica. II. Sulla fusibilità dei minerali di G. Spezia. III. Contribuzioni del Laboratorio di Mineralogia dell'Istituto Superiore di Firenze.

III° (giugno) — Pubblicazioni: G. B. Negri. Studio cristallografico su la celestina di Montecchio Maggiore (Vicenza). R. Panebianco: Studio cristallografico su la Metilfenilidrazina.

Recensioni: I. G. La Valle. Nuovi derivati dell'acido-iso-succinico. II. L. Bucca. Solfato dell'acido alfa-ammido-iso succinico. III. E. Scacchi. Contribuzioni mineralogiche. IV. G. Bettanini. Celestino di Montecchio Maggiore.

Le recensioni fin ora pubblicate sono del prof. Panebianco e del dott. Negri i quali, per quanto ci pare, giudicando spassionatamente, ma con severità scientifica i lavori altrui, portano nel loro campo scientifico giusti criteri per stabilire con esattezza il valore scientifico dei mineralogisti italiani.

Di cuore vivi augurii alla nuova Rivista.

U. R.

L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE IN ITALIA

III.

Istruzione significa cultura della mente per le cognizioni le quali per mezzo dell'istruzione medesima si acquistano.

L'uomo si distingue da tutti gli esseri viventi e semoventi anche per ciò che, nascendo, non reca con sé tutto quello che la sua destinazione comporta; e quello che deve maggiormente coltivare per la dignità, la moralità, il bene, ed anche per il suo fisico perfeziona-

mento, si è senz'ombra di dubbio l'intelligenza.

I bruti obbediscono affatto ai momentanei loro appetiti: l'uomo attinge dalle proprie idee le ragioni della propria condotta nei continui e molteplici rapporti che ha con gli individui della sua specie.

Senza tema di esagerazione si può affermare che quanto l'uomo è superiore al bruto, quanto la ragione all'istinto, la civiltà alla barbarie, la generosità alla viltà; tanto la persona istruita è al di sopra dell'ignorante.

L'istruzione procura all'uomo inestimabili vantaggi; essa gli fornisce quell'eccellenza intellettuale che è ragione del suo dominio sopra tutte le cose.

La moralità umana trova nell'istruzione una sicura guarentigia; improcchè la pratica del bene è incerta ed oscillante se non è illuminata, se rimane in balia dell'inclinazione e del capriccio. Infatti la storia è piena zeppa di nefandità perpetrate dagli ignoranti, mossi specialmente da fanatismo religioso.

Per essi opera buona non è ciò che è bene per sé stesso; ma ciò che le autorità religiose prescrivono, fosse anche l'uccisione e la strage di coloro che non dividono le loro opinioni in fatto di dogmi. Anche oggidì il volgo degli ignoranti giudica il più triste dei malviventi colui che non segue i principi religiosi professati dalle moltitudini e molto più colui che non è affigliato a veruna religione positiva e non riconosce alcun dogma.

L'ignoranza converte il miele dolcissimo in pestifero veleno, come fa la vespa dall'umore che sugge dai fiori variopinti, e che dall'ape è convertito in nettare soavissimo.

Individui e masse ignoranti e fanatiche violano le leggi più sacrosante di natura, di ragione e di giustizia sociale credendo fermamente di fare opera meritevole di encomio in questa vita e nella ultramondana, in cui credono fermamente sulla semplice asserzione degli astuti ministri delle religioni rivelate.

L'ignoranza fece scorrere sulla terra torrenti di sangue umano, fu causa di omicidi, di uxoricidi, di fratricidi e persino (cosa orribile a dirsi!) di parricidi.

Basti ricordare a questo riguardo Filippo II di Spagna, demone incarnato, il quale fece morire il figlio suo Don Carlos perchè ritenuto eretico.

E chi mai avrebbe l'ardire di istituire il paragone fra colui che adempie a' suoi doveri per elezione, per dettame della ragione e per impulso della retta coscienza, e tra quegli che cammina sul retto sentiero della virtù per buona indole e per massime rivelate ed a lui insegnate da coloro che si vantano di rappresentare Dio in terra? Nelle mani di questi vice-dei l'ignoranza è una leva potente per sollevare le moltitudini che a loro prestano una fede cieca.

L'istruzione giova alla scienza, alle arti, alle industrie; ricrea la mente; purifica i costumi; apre le sorgenti di quella contentezza che mai vien meno anche nelle più aspre traversie di questa misera valle di miserie e di lagrime; suscita nell'animo nuovi desideri, la cui soddisfazione è un bene intiero, ignoto agli ignoranti, ed a coloro che estimano beni soltanto i materiali godimenti.

L'istinto della sociabilità nella

specie umana non potrebbe mantenere gli uomini in buone relazioni, se l'istruzione non gli prestasse aiuto temperando gli animi a dolcezza.

E per terminare Bacone disse: « L'uomo tanto può quanto sa. »

REZIO.

Corriere Veneto

DA RECOARO

27 luglio

I NOSTRI OZI AI MONTI

Sono veramente ozi i nostri? è vita negativa quella, che si mena quassù? No, mille volte no, ma, credetelo, mie buone e cortesi lettrici, il titolo calza come un guanto.

Escursioni sui monti, sconquassamenti a cavallo dei somarelli, feste da ballo a tutte l'ore, passeggiate più o meno lunghe prima o dopo il bagno, come egregiamente consigliano di fare gli ottimi dott. Bruzzo e prof. Schiavardi, e vi dico in verità che tutta codesta bella roba, io non la chiamo ozi.

E se non sono ozi, ditemi un po' che diamine essa sia, ditemi un po' voi, amabili e belle lettrici, come dovrò definire questa... che io, insomma, chiamerò scapestrata poltroneria!

Felici noi bagnanti e bevitori: sudiamo, ci divertiamo e guadagniamo in salute.

È saremo oziosi? no! Eppure questa classe di peccatori è quassù largamente rappresentata. C'è chi beve acqua, fa il bagno minerale, passeggia perchè lo deve, mangia poco perchè lo deve, cavalca perchè lo deve, non prende il fresco perchè lo deve, e c'è chi fa tutto l'opposto perchè così gli confà e talenta.

E siccome quassù a Recoaro ce n'è per tutti i gusti e bisogni, così tutti si trovano bene, contenti vivunt e non pensano a conciliazioni nè manco nei loro sogni.

Bella vita, n'è vero?

Altro che!

E intanto lo sciame delle belle, gentili e cortesi signorine s'è in questi ultimi giorni raddoppiato, duplicato, quadruplicato, e come son quadruplicate le signorine, così s'è sestuplicata la colonia bagnante. Ci saranno omai 3.000 persone o giù di lì, e stanze ce ne son pochine di libere. Basta esser presenti una sol sera alle feste da ballo che si danno al R. Stabilimento Bagni o alla Fortuna per vedere ciò che v'ha di bello, di ammirabile di pschutt tra' sesso gentile.

Mi limito a segnalarvi una stella luminosissima, centro di tutti gli sguardi e di tutte le ammirazioni. È la signorina Eva nob. Carminati di Bergamo, un fior di bellezza, di gentilezza e di fine coltura.

E, giacchè parlo di fiori, permettete un po' che enumeri qui le particolarità della flora esaminata dagli alpini Fioravanti e Bois De Chesne nella loro escursione Campetto Cima Posta: rododendro, genziana, l'armia gialla, la margarita, il giglio di montagna dall'ampia corolla giallo-aranciata, l'odorosissima rosa alpestre, la piccola e gialliccia rosa del pensiero, il caro e non ti scordar di me, la negretilla alpina (unico esemplare 2100 m.) dall'odor di vaniglia e dal bell'ore rosso buono, le campanule, la odorosissima dafne alpina e i crisantemi ecc. ecc.

Fra breve farassi l'ascensione del Pasubio (ubi pax?) a 2232 m. sul livello del mare, e io senza fallo ve ne terrò informati, benchè Nemo faccia il broncio. Di ciò basta.

E' giunto Ferracciù, ex guardasigilli, l'on. Clementi e altri pezzi grossi, che prono alloggio all'albergo Giorgetti Nuovo.

Farò dei nomi un'altra volta, giacchè devo correre a impostare la presente.

Vice Nemo.

LE ELEZIONI

Siamo lieti di annunziare, che ieri l'altro s'ebbe uno splendido esito nelle elezioni amministrative. Basti dire, che l'ultimo riuscito della lista dei candidati a consiglieri comunali, contraria a Baldan, ottenne 83 voti di più del primo rimasto nella tromba, appartenente all'ibrido partito. A noi pare sia qualche cosa, quando si considera che i votanti furono 193.

L'integerrimo e disinteressato Augusto Ziliotto s'ebbe trentatré voti; gli anni di Cristo, di cui in linea di principi egli è la negazione assoluta. Tredici n'ebbe Ferdinando Primon, proprio il numero di Giuda.

A consiglieri provinciali, il cav. D. Donati ed il sig. L. Prosdociami ottennero la quasi unanimità, malgrado che il ruggido Berico, in riguardo a quest'ultimo, abbia scongiurato gli elettori del distretto di Lonigo a non dare il loro voto, perchè non professa principii cattolici ed apostolici romani.

Senza tanti complimenti denunciemo a chi di competenza, che gli Armeni fanno pagare, per alcune camere d'abitazione date in fitto ai giovani maestri, fratelli Ferrante, la somma di L. 160, ma si dice che ne pagano solamente 100, appunto per sottrarsi, con siffatto mezzo, al pagamento delle relative tasse, che tutti gli altri contribuenti del regno pagano.

La prova del nostro asserto sta, che detti Ferrante sono muniti di un semplice libretto del quale si rilevano i pagamenti fatti, ed una scrittura qualunque non regolarmente registrata.

E poichè altri locatari si trovano nelle identiche condizioni poc' anzi accennate, così l'autorità inquirente per frodi commesse allo stato da codesti frati stranieri investighi in proposito che otterrà risultati sorprendenti.

Belluno. — Il Comizio Agrario di Belluno, allo scopo di meglio concretare le domande di sussidio da presentare al ministero di agricoltura per poter istituire nel distretto di Belluno alcune stazioni di monta taurina radunò tempo addietro alcuni dei migliori allevatori di bestiame nel Distretto per sentire il loro parere e poter presentare uno schema di proposta il più possibile pratico.

Fu stabilito dagli intervenuti di nominare una commissione coll'incarico di studiare un progetto per l'istituzione di tali monte; progetto sul quale il Comizio si riserva di poi deliberare. A membri della commissione furono eletti i sigg. Milanese Camillo, Tonetti co. Riccardo e Cestantini Giovanni. Il Comizio delegava quindi il consigliere Lante Bortolo a rappresentarlo nelle sedute della commissione.

Udine. — La chiusura dell'anno scolastico in quell'Istituto Uccellis ha provato una volta di più come ivi si impartisca un'istruzione efficacissima a rendere quelle fanciulle vere e buone madri di famiglia ispirate a sentimenti di patria e di emancipazione

da bigottismi che inaridiscono la mente ed il cuore.

Il saggio che riuscì di buona soddisfazione, dimostrò come errino quei padri di famiglia, i quali, anzichè affidare le loro figlie a quell'Istituto preferiscono farle educare nei monasteri, con quanto vantaggio lo vedranno in appresso.

Ciò mise in rilievo nel suo discorso il presidente dell'Istituto avv. F. Leitenburg ed è da augurarsi che le sue giuste parole abbiano ad avere logico effetto.

Vicenza. — Ebbe luogo l'annunciata adunanza delle Società liberali per studiare i modi di rendere più degna la solennità dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Riuscì numerosissima e ordinata. Il cav. Fabrello espose il programma della festa nella sua qualità di presidente del Comitato. Consisterebbe nel solenne ricevimento delle rappresentanze e poi nella inaugurazione, coll'intervento di molte bande — in una visita patriottica a Monte Berico e artistica al teatro Eretenio, ove non è ancora definitivamente stabilito quale spettacolo si darà, nel banchetto da tenersi nella sala nel Liceo e nella fiaccolata delle Società liberali, mentre Piazza Castello verrebbe illuminata a luce elettrica.

Sabato si costituirà una sub-commissione d'aiuto al Comitato.

Ci si dice che verrà pubblicato anche un numero unico di circostanza.

Corriere Provinciale

DA CONSELVE
25 luglio.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'anno scorso il Martinati. Questo anno Milani e Mattana.

Cominciano tutti da M.; sono buonissima gente, ma devono essere fortemente meravigliati di trovarsi nel posto di Consiglieri Comunali.

Ieri noi non siamo andati all'urna. I nostri avversari con alcuni dei loro nomi fanno abbastanza i nostri interessi. Il paese veda se noi non avevamo e se non avremmo sempre ragione di combatterli.

Per cui la giornata di ieri si riassume: pugna alla Don Chisciotte contro i soliti mulini a vento; e moralmente: vittoria contro il buon senso.

Valeva proprio la pena che alcuni venissero dal di fuori per questa bella bisogna!

Noi osserviamo e... ridiamo.

Presto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale si vedrà la proposta di convertire una condotta medica in condotta di galoppinismo elettorale, nominandone titolare il sig. Giovanni Piacentini, poeta agrario, architetto trascendentale, Presidente, membro e socio unico del comizio agrario.

Fra non molto vedremo pure la soppressione delle scuole comunali sic-

non lo nego, ma voi non mi perdonerete mai. La vita ci sarebbe un inferno, convenitene.

— No, io non esigo che una cosa. Rendetegli tutto ciò che vi ha dato.

— Vedete che mi disprezzate ancor troppo perchè io sia vostra moglie, giacchè mi supponete capace di accettare denaro dal mio amante.

Joselin le fece vedere il telegramma della duchessa:

Abbandonata, ricca, libera!
Ella sorrise amaramente.

— Un telegramma della duchessa! — disse con disprezzo. — Una lettera anonima, e ci credette! E la vendetta! Credo proprio, Andrea, che noi non eravamo nati l'uno per l'altra. Dimentichiamo queste pazzie. Torniamo liberi. Io non mi mariterò e nessuno avrà diritto di chiedermi conto nè del passato, nè del presente.

Essa vide la rabbia che in lui infuriava, ma rimase impassibile e continuò:

— La colpa non è mia se mi amate in tal modo. Una volta ho potuto essere felice dell'onore che volevate farmi dando il nome vostro a me che non ne ho. Poi la catena m'ha fatto paura. Voi mi avete sorvegliata come se fossi stata vostra moglie, vostra amante o vostra sorella. Avete scoperto un segreto, e, da galantuomo, non avete parlato.

come nocivo alla società secondo le idee d'un noto consigliere intransigente.

Scherzi a parte: se il Sindaco sarà forte contro le pressioni di taluno del suo partito, s'egli saprà passare fra la rabbiosa intransigenza e la crassa ignoranza d'uno, e le fagatosità presentuose dell'altro senza subirne l'influenza forse saprà reggersi il meno peggio, e se farà bene noi per i primi batteremo le mani; ma s'egli cede assecondando le idee di quelli, allora egli dovrà cadere, e non saremo noi che l'avremo demolito.

Se lo tenga a memoria.

L'elezione di ieri porterà alcuni voti in Consiglio in appoggio della attuale amministrazione — ma questi non compensano il discredito che nella pubblica opinione per essa ne deriva.

DA ESTE

27 luglio.

PER LE ELEZIONI

Il vostro *x. y.* ha ragione. (1)

La democrazia non doveva portare nella propria lista il Ventura. Se lo fece, e tale errore non si verificherà mai più, si fa perchè non si voleva il trionfo dei clericali, di cui ancora non si conosceva la lista. Se si avesse saputo che i clericali non avevano nomi propri, e che appoggiavano una lista moderata, la cosa sarebbe andata assai diversamente.

Inoltre la Giunta doveva appoggiare una lista concordata tra la democrazia ed i moderati, ed invece si dice

(1) Pubblichiamo per imparzialità questa corrispondenza sulle ultime elezioni, per quanto in parziale opposizione all'altro nostro corrispondente *x. y.*

Prendiamo atto tuttavia di ciò che tutti si accordano nel riconoscere l'errore di avere sostenuto direttamente o indirettamente un Ventura, con che il gruppo democratico rinnegò tutto il proprio passato. Fu questo un errore così madornale da non lo si potere perdonare o sia stato commesso da individui isolati o dal gruppo intero per quanto questo si sia ufficialmente astenuto per lottare alla sordina e staccati, mentre in simili contingenze vi è dovere di solidarietà e franchezza; furberie poco pratiche invero e rilevanti nessuna pratica e conoscenza di lotte elettorali.

Franchezza ci vuole per vincere, se non altro per rispetto al partito. Franchezza! altrimenti colla pretesa di essere furbi, si rasenta la gesuiteria e si viene, per giunta, gabellati in modo crudele, ma sempre meritatissimo.

(Nota della Dir.)

Qualunque sia il movente che mi ha fatto operare in tal guisa, io non ho apportato danno che a me stessa, e non isposerei alcuno senza confessargli la mia colpa. Ma non prenderò marito. Voi cercate una donna altrove.

— No, le altre donne mi fanno orrore, sei tu ch'io voglio.

Si alzò, fece qualche passo, e tornò dinanzi a Germana.

— Hai detto che bisogna farla finita. È vero. Il tuo segreto però mi appartiene. Io so dove sei andata con Rochebonne, a Neuilly; so quando egli è venuto qui e quanto tempo vi è rimasto. Sei stata sua amante per tre mesi. Se tu vuoi essere mia per altrettanto tempo io tacerò. Se dopo muoio, avrò almeno goduto la sola felicità ch'io abbia invidiato.

— Ma voi mi proponete una cosa odiosa! — disse lei freddamente.

— Non lo so forse anch'io è — esclamò lui con rabbia. — Sono vile, spregevole, senza cuore e senz'anima, ma oramai è destino che quest'amore mi renda capace di tutte le virtù. Vuoi saperlo? Sono stato dieci volte sul punto d'ucciderti dinanzi a quel signor Perrolet che si è opposto al nostro matrimonio. Credi che in poche settimane si muti d'aspetto, di carattere, di tutto, senza che succeda in noi una lotta disperata? Voglio

che in odio a qualche nome moderato della lista concordata, la Giunta si sia buttata ad appoggiare la lista così detta dei clericali.

Dove *x. y.* sbaglia è quando dice aver il Circolo Democratico preso parte alla lotta. Non è vero. Il circolo votò di non intervenire alla lotta.

E quando si pensi alle condizioni attuali del corpo elettorale il voto apparirà pienamente giustificato. Non è neanche vero che non vi fosse concorso alle urne poichè su 641 iscritti ne concorsero 299, il che vuol dire quasi la metà, e ci fu lotta perchè nessun nome raccolse quella imponente quasi unanimità che caratterizza la mancanza di lotta.

Benvenuti stesso, che pareva dovesse essere accolto da tutti, non ebbe neanche due terzi dei voti, vale a dire tutto il partito democratico ed un terzo del partito moderato, combattuto come era dalla Giunta e dai clericali.

Benvenuti in Consiglio farà del bene senza dubbio; ma io credo che egli non entrerà con animo ostile alla Giunta, la quale non è vero che abbia dato prove d'inerzia, ed imperizia, che anzi per quella via che si è messa può e deve continuare le riforme intraprese. Un po' di risanguamento, certamente Le occorre, ma in generale l'indirizzo attuale è abbastanza logico, sebbene un po' tardigrado. Invece che scoraggiarla od irritarla con dilaniamenti e rimproveri, eccitiamola invece ad operare ed avremo fatta opera di carità civile perchè Le avremo offerto l'appoggio invece che gli scherni e le critiche.

MAGI.

Cronaca Cittadina

Inaugurazione della lapide a Roberto Marin. — Come dall'avviso già pubblicato dall'Associazione dei Volontari 1848-49 e dalla Società dei Reduci dalle patrie battaglie, domenica 31 corrente, al tocco preciso, avrà luogo l'inaugurazione della lapide a Roberto Marin nella Loggia a tramontana del Salone.

Appena caduta la tela, la Banda Cittadina suonerà l'inno — Risorgimento d'Italia — musica appositamente composta dal maestro Palumbo. Quindi il comm. Antonio dott. Tolomei, in nome del Comitato, farà la consegna della lapide al ff. di Sindaco. L'accesso per il pubblico, avrà luogo dallo scalone della Piazza dei Frutti verso S. Clemente.

Terminata la cerimonia, le Associazioni militari colla Banda Cittadina in testa e seguite dalle Rappresentanze delle altre Società di M. S., si recheranno alla Loggia in Piazza Unità d'Italia, dove, a cura della Presi-

annientare quest'amore che mi rovina. Tu fosti causa del male e tu sii il rimedio. Se non lo fai per bontà, fallo per compassione, fallo per paura. Ma che valgono tanti ragionamenti? Ho ragionato troppo da tre mesi in qua. Oggi, chiamala pure una pazzia, un furore, magari anche una viltà, un'infamia, ma tu sarai mia, o...

Non osò terminare. Il proprio pensiero lo spaventava.

Faceva paura a vederlo. Il suo volto era contratto come quello dei pazzi nelle loro crisi.

Ma Germana era coraggiosa. Essa avrebbe forse ceduto per pietà, ma il suo orgoglio si ribellava a quella minaccia.

— Finisci — disse guardandolo in faccia.

— O tu non amerai più nessuno! — ei proseguì con un ruggito di belva.

— Uccidimi dunque subito — essa gridò esasperata — tu che minacci una donna perchè ha la disgrazia di non amarti. Come se alla fine fosse un delitto! Non son libera di far di me quel che voglio? Sì, lo amavo, perchè lui non comandava, lui mi pregava, era cortese, gentiluomo insomma; perchè non aveva insolenze sulla bocca, non m'insultava, era altrettanto dolce e buono quanto tu sei furibondo; perchè non mi spiava, non

denza dell'Associazione dei Volontari 1848-49, si distribuirà, mediante estrazione a sorte, un sussidio pecuniario a dieci soci meritevoli di assoluto speciale riguardo per le loro critiche circostanze.

Tiro a segno. — Domenica 31 corr. avranno luogo al poligono militare di Porta Portello esercitazioni regolamentari di tiro. Saranno eseguite lezioni arretrate col seguente orario: dalle ore 6 alle ore 8 ant. riparto milizia, dalle 8 alle 9 scuole e libero. Alle ore 9 ant. esercitazioni libere e *poules* facoltative.

Nessun socio però in alcun caso potrà eseguire più di una lezione di tiro.

Il mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 5 alle ore 7 1/2 pom. seguiranno esercitazioni libere.

Si avvertono i soci che dopo le esercitazioni fissate non sarà concesso ad alcuno di incominciare il corso di tiro.

Società dei Reduci. — I soci sono invitati a raccogliersi domenica 31 corr. alle ore 12 1/4 pom. intorno alla bandiera sociale (Via Patriarcato) per recarsi poi alla inaugurazione della lapide a Roberto Marin che avrà luogo al locale Municipio.

Tutti i soci porteranno le medaglie commemorative e il cappello.

Corse di beneficenza. — In occasione delle corse velocipedistiche di beneficenza che avranno luogo domani per cura del nostro Circolo, dalla Presidenza dello stesso siamo interessati a pregare vivamente i signori negozianti a voler compiacersi di chiudere anche in quest'anno i loro negozi qualche ora prima del consueto, affinchè i loro indipendenti possano assistere allo spettacolo.

La Presidenza suddetta ci invita pure a dichiarare che è spiacente di non poter accogliere l'offerta fattale gentilmente dal Circo Rueger di prestarsi in occasione delle prossime corse.

Le corse di ieri in Prato della Valle. — La cronaca delle corse e i giochi di iersera dati in Prato della Valle a cura della compagnia equestre Rueger si riassume in poche parole: moltissima gente, grande aspettativa, e generale malcontento.

Oss. — Presso il palazzo Maldura a Codalunga lavorandosi per la tubulatura dell'acquedotto si trovarono moltissime ossa umane, probabilmente avanzi di quel vecchio sagrato annesso all'ex chiesa di S. Giacomo.

Facilitazioni Ferroviarie. — Posdomani con diritto a ritorno fino all'ultimo convoglio del 3 agosto

minacciava di darmi delle coltellate come i selvaggi delle tue montagne. No, non sarò mai tua moglie, mai tua amante. E se vuoi sapere perchè ho cessato d'amarti è che ho avuto paura di te. Ora fa come vuoi.

Essa era pallida dalla collera.

Joselin provò un rimorso. La supplicò di dimenticare, si fece umile, si pose in ginocchio.

Essa non lo ascoltò più; rimase inflessibile.

— E la vostra ultima parola, Germana?

— Sì.

— Badate! Mi farete impazzire.

Essa scosse le spalle con isdegno.

— Sarà quel che Dio vuole — rispose.

Egli andò via disperato.

Il giorno dopo, al magazzino, era così pallido che il signor Perrolet, il quale tuttavia non lo amava troppo, gli si avvicinò.

— Se soffrite — gli disse con bontà — bisogna che vi riposiate; io farò venir qui un altro.

Il giovine ricusò dicendo che il suo malessere durerebbe poco.

Durante la giornata cercò di attirare l'attenzione di Germana, ma costei non lo guardò mai.

(Continua.)

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Nulla. Mi passerà subito. Volete darmi un bicchier d'acqua?

Lo bevve d'un sol tratto.

— Io abbrucio — soggiunse mettendosi una mano sul petto.

Allora cominciò ponosamente il suo racconto o piuttosto il suo lamento.

— Se volete sapere, Germana, quanto ho sofferto da due mesi in qua, guardatemi.

Il suo volto era proprio sfigurato.

— Non ho che ventott'anni e ne dimostro cinquanta.

Poi le spiegò lungamente che cosa aveva fatto.

— Vi ho seguita, ho saputo tutto. Quel che avevo previsto è successo.

Li per li ho goduto della vostra disgrazia, ma ho avuto torto. Sentite, Germana: ciò che sto per dirvi è vile, lo so, ma mi è impossibile vivere senza di voi. Rendetemi la vostra amicizia, cancelliamo il passato.

— Troppo tardi! Ho avuto dei torti,

avrà luogo una corsa di piacere da Milano a Venezia con speciali viglietti che da Padova (part. 11.15 ant. del 31) a Venezia costeranno per la 2ª classe L. 2,55 e per la 3ª L. 1,85. — I viaggiatori poi (fino a 400) avranno diritto a una gita in mare la mattina del 1º agosto verso il pagamento di lire due.

— E giacché parliamo di facilitazioni ferroviarie, dobbiamo ricordare come fino dall'11 luglio sono state attivate in via di esperimento alcune speciali corrispondenze con biglietti di andata ritorno giornalieri e festivi, fra cui notiamo le seguenti da Padova:

	1ª Cl.º	2ª Cl.º	3ª Cl.º
per Dolo	210	150	090
» P. di Brenta	075	055	035
» Venezia	4.85	3.40	2.10

I biglietti di andata-ritorno festivi saranno venduti solamente nelle domeniche e negli altri giorni festivi riconosciuti dallo Stato, e la loro validità per ritorno si estende fino all'ultimo convoglio del giorno seguente al festivo, o ai festivi, qualora ricorreranno due feste nei giorni successivi.

Istituto Musicale. — Domenica 31 Luglio alle ore 2 pom. avrà luogo nella Sala di questo Istituto Musicale il Saggio finale degli alunni per l'anno scolastico 1886-87.

Non trattandosi di Trattenimento ordinario, i signori Soci hanno diritto d'intervenire personalmente senza distribuzione di Biglietti.

Ecco il programma:

1. a) SCHUBERT — *Andante contabile* — b) MOZART — *Rondo*, per violini all'unisono con accompagnamento di pianoforte.
2. WEBER — *Aria « E se la nube »* nell'opera *Freischütz*.
3. MOZART — Quintetto *il la* per clarinetto 2 violini viola e violoncello (op. 108).
4. a) SCHUMANN — *Canzonetta del mietitore* — b) LISTZ — *Au bord d'une source*.
5. FITZENHAGEN — *Ave Maria* (op. 42) per violoncelli all'unisono con accompagnamento di harmonium.
6. HALÉVY — *Romanza « Et de venir »* nell'opera *Ebrea*.
7. SPOHR — *Primo tempo (allegro)* del 9º Concerto (op. 55) per violino con accompagnamento di pianoforte.
8. BEETHOVEN — *Sonata patetica* (op. 13) ridotta per 2 pianoforti a 8 mani da C. Burchard.
9. BANDINI — *Preludio e Gavotta della Suite in Do* per strumenti a fiato in legno.
10. SCHUBERT — *Alla Luna* — Melodia.
11. BECKER — *Andante religioso* (op. 2) per violoncello con accompagnamento di pianoforte.
12. MARCELLO — *Frammento del Salmo XXIX per tenori e bassi* con accompagnamento di harmonium e contrabassi eseguito dagli alunni della scuola di canto corale e di contrabbasso.

Smarrimento. — Ieri Giovedì è stato smarrito in Prato della Valle un anello d'oro da matrimonio; si prega l'onesta persona che lo avesse trovato di portarlo alla direzione del giornale il *Bacchiglione* che gli sarà data generosa mancia.

Borseggio. — Iersera mentre il calzolaio Rodolfo Busetto stava in Prato della Valle a guardare le corse dei cavalli, veniva da un destro mariuolo borseggiato di un orologio d'argento del valore di lire 20. Denunziò il fatto all'ufficio di pubblica sicurezza.

Caffè Giardinetto Stazione S. Sofia. — Domani sabato dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 pom. grande concerto vocale ed orchestrale.

Il bravo baritono signor Z. Costante accompagnato con orchestra diretta dal maestro sig. Baroni Gaetano canterà scelti pezzi d'opera serii e buffi.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, stasera 29 corr. dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia — *Mignon* — Thomas.
3. Valzer — *Amor di donna* — Farbach.

4. Atto 3º — *Africana* — Meyerbeer.
5. Preludio Coro e Brindisi — *Traviata* — Verdi.
6. Polka — *Maria* — Pinto.

Una al di. — Una coppia ritorna a casa dal municipio.

Appena rimasta sola, la sposa si getta piangendo nelle braccia dello sposo:

— Che cosa è stato? — egli domanda.

— Non ti ho confessato... — continua la sposina singhiozzando — non ti ho confessato prima... che non sono buona a far da cucina.

— Calmati — risponde lo sposo — probabilmente non ve ne sarà bisogno... perchè io non ti ho confessato che non so come andare avanti.

Bollettino dello Stato Civile del 25 Luglio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2.

Matrimoni. — Magro Sante di Marco, contadino, celibe, con Nicolè d'Acrolin Luigia di Sebastiano, nubile.

Morti. — Busmello Florinda di Angelo di anni 1 mesi 8 — Giacomello G. B. fu Luigi di anni 19, celibe — Panizzolo G. B. fu Angelo di anni 49, industriale, coniugato — Pado Fogliatti Anna fu Carlo d'anni 70, casalinga, vedova — Pilon Antonio fu Angelo di anni 76, calzolaio, celibe — Peracini Maria fu Domenico di anni 77, cucitrice, nubile. Tutti di Padova.

Marafon Rossi Santa di Andrea di anni 38, villica, di Saccolongo, coniugata.

del 26 Luglio
Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2.

Morti. — Trinchieri Renè Bianca di Francesco di anni 32, casalinga, coniugata — Arcolin Amalia di Luigi di anni 14, sarta, nubile — Tonello Riccardo di Giuseppe di mesi 3.

del 27 luglio
Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.
Morti. — Due bambini esposti.

Apprendiamo essere morta stamane, dando alla luce una bambina, l'edimia signora

Anna Antonelli

figlia al cav. Andrea, consigliere provinciale e benemerito amministratore del Civico Ospitale e sposa del dott. Ettore Callegari.

Aveva appena 24 anni e formava la gioia del padre e dello sposo per le insuperabili doti di cuore. Coll'ingegno eletto era riuscita d'aggiunta ad acquistarsi un posto distinto nella patria letteratura, e noi avemmo altre volte con viva compiacenza a rilevarne gli splendidi trionfi scolastici e la bellezza veramente peregrina di alcune sue poesie. Nella difficilissima missione di educatrice sembrava perciò assicurato l'avvenire più perfetto perchè vi aveva le attitudini più complete sotto ogni riguardo.

È col massimo cordoglio che perciò siamo costretti di mandare le nostre condoglianze ai suoi nella luttuosa circostanza e a piangere noi pure sovra una perdita veramente grave.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Qualunque mano che abbia dita corte, con un palmo largo, non malleabile, è una mano rudimentale e fatta per le cose grossolane. La mano a forma di vascello, abbisogna di un timone, e questo è il pollice, tanto mobile e che facilmente si oppone a tutte le dita onde distribuir loro la sua grande forza: la volontà.

Un pollice grosso reprime le sue tentazioni vane e guida la mano ad uno scopo ambizioso sorpassando tutto. Il pollice grosso è dunque egoista; ma di quell'egoismo talvolta che si converte in grandezza d'animo ove il cuore mostri la sua bella linea.

Due giorni d'un almanacco

29 Luglio Venerdì — Giambullari P. F. fiorentino, elegantissimo scrittore. 1495 1555 — S. Marta.

30 Luglio Sabato — Muore Zappi G. B. da Imola, distinto letterato. 1667-1719 — S. Camillo.

Spettacoli d'oggi

Prato della Valle. — Circo equestre anglo americano I. E. Rueger — Ore 8 1/2 pom.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 29 Luglio.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	
Fine corrente	97 50	—
Fine prossimo	97 62.15	—
Genove	98	—
Banco Note	78 25	—
Marche	2 01.12	—
Banche Nazionali	1 24.12	—
Banca Naz. Toscana	2155	—
Credito Mobiliare	—	—
Costruzioni Venete	989	-1.2
Banche Venete	300	—
Cotonificio Veneziano	359	—
Credito Veneto	204	—
Tramvia Padova	264	—
Guidovie	85	—

Un po' di tutto

Fuga per amore. — A Genova il figlio d'un illustre magistrato torinese, invaghitosi d'una splendida popolana del Molo, nè potendo farla sua perchè i parenti non ne volevano sapere, pensò di fuggire con lei.

Difatti, combinato il tutto colla rubiconda ragazza, ieri l'altro se ne andò con essa a Torino e di là a Ginevra. I parenti, fatta di necessità virtù, gli hanno già telegrafato di ritornare, consentendo essi all'agognato nodo.

Fra amante e marito. — A Palma, presso Napoli, il fornaio Vincenzo Carrella, sorprese il suo garzone Giuseppe Barricelli nella stanza da letto di sua moglie. Ciò lo rese furibondo ed invel armato di pugnale contro il Barricelli; costui trasse, a sua volta, anche il pugnale, e si ferirono scambievolmente.

I carabinieri arrestarono i rissanti, i quali sono in pericolo di vita.

Regali boulangéristi. — Parecchi impiegati della ferrovia ed un centinaio di guardie di polizia che erano alla stazione di Lione a Parigi al momento della partenza di Boulanger per Clermont Ferrand, ricevettero per posta bellissimo orologi d'argento con incisioni: « Ricordo del generale Boulanger — 7 luglio 1887. »

Vietando i regolamenti alle guardie di ricevere ricompense dal pubblico, gli orologi furono da esse consegnati ai loro superiori.

Dall'inchiesta fattasi pare sia risultato che chi li spedì fu la Lega dei patriotti.

Viaggio di piacere nei mari Artici. — Sir John Dathie, il grande armatore scozzese, ha armato il suo vapore *Earl of Mar and Kellie* per un viaggio di piacere cui possono prender parte quanti si dilettono di caccie polari alla balena, alle foche, all'orso bianco ecc.

Il viaggio durerà 6 settimane, e il vapore partirà ai primi d'agosto da Dundee.

Un ladro viennese arrestato in America. — Sabato scorso è stato arrestato a New York nel momento in cui sbarcava quel Zalewski autore d'un furto considerevole commesso alla posta di Vienna. Gli si trovarono indosso 100 mila fiorini. Era rimasto a Vienna sino al 13 nascosto in casa dell'amante; poi si era recato all'Avre e vestito da donna vi si era imbarcato per New York.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 29, ore 8.10 ant.

A proposito dell'ultima lettera papale constatasi come gli stessi moderati siano costretti a dichiarare cessato l'equivoco; qualcuno anzi vorrebbe spingere il governo a rappresaglie. Il governo però è risoluto a non seguire alcuno su questo terreno.

— L'ultimo periodo delle grandi manovre prova l'insufficienza della difesa delle coste non ostante una oculatissima vigilanza e una difesa disperata.

— Al ministero della guerra conservasi la massima segretezza per la spedizione africana; ritenisi la si farà in ottobre, disponendosi i volontari trovinsi sul luogo entro

settembre. La N. G. I. ebbe ordine di tenere pronte le navi per trasporto nella seconda metà d'agosto.

— Boselli rifiutò il segretario degli esteri. Si fanno tuttavia vivi sforzi perchè si induca ad accettare.

— La *Tribuna* chiede la pronta ripresentazione del progetto sul divorzio.

— La *Riforma* dichiara inopportuno il sequestro della repubblica *Emancipazione*; soggiunge che in ogni caso il Procuratore del Re vi avrà data maggiore importanza che alla lettera del Papa.

— Il decreto pel regolamento sulla perequazione fondiaria fu mandato alla firma reale in Verona. — Avendo il sindaco di Licata richiesto la suffumigazione delle lettere, Crispi rispose che i suffumigi sono senza scopo ed avanzi di vietati pregiudizii; soggiunse non doversi lasciar sospettare all'estero che la Sicilia trovisi al disotto di altre popolazioni; bastano le misure governative.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29. — Menabrea è partito in congedo, che passerà in Savoia. Rasmann amministrerà internamente l'ambasciata.

Berlino, 29. — In seguito ai risultati favorevoli ottenuti nell'applicazione della cura diretta dal professore Jacobelli di Napoli col suo atmometro sui malati di petto, la clinica dei poveri del prof. Gerhardt, ne ha fatta una favorevolissima relazione alla Società di medicina di Berlino.

Pietroburgo, 29. — Un articolo del *Journal de Saint Petersburg* difende la politica finanziaria russa contro gli attacchi di una parte della stampa tedesca.

Manovre di Verona

Verona, 29. — Il Re stamane alle 53 recessi al forte di Lugagnano per assistervi alle manovre. Nel pomeriggio visiterà il nuovo forte Sarmbriccio di Lavagna.

Verona, 29. — Il Re accompagnato da Bertolè Viale assistette alle manovre contro il forte di Lugagnano. Stasera il Re dà un pranzo di 60 coperti alla Villa Pallè.

Parla Salisbury

Londra, 27. — In una riunione di conservatori, Salisbury disse che la tranquillità regna in Egitto. Le tribù del deserto disparvero. L'Egitto si avvia verso il governo civilizzato. E' errore, il credere che la politica inglese dipenda dalla ratifica della convenzione, questa è particolarmente utile alla Turchia. L'Inghilterra subì nessun svantaggio, perchè i negoziati rimediarono allo stato deplorevole in cui l'Egitto trovavasi prima del 1885. Salisbury felicetossi poscia della soluzione favorevole dei negoziati afgani. Loda terminando la politica dei conservatori nella questione irlandese.

Nei Balkani

Londra, 29. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Attendesi sempre un cambiamento ministeriale. Credesi che Said pascia, che ricusò il posto di gran visir offertogli, allegando il cattivo Stato di sua salute e le difficoltà della situazione, finirà per accettarlo. Mahmoud, ch'è attualmente a Candia, ricaverrebbe un posto importante nel nuovo ministero.

Sofia, 29. — Gli emigranti bulgari a Costantinopoli dichiararono di sottomettersi al Governo; chiesero l'autorizzazione di rientrare in Bulgaria. Il governo rispose che era disposto a lasciare entrare tutti coloro che non presero una parte principale nei diversi complotti contro la nazione.

F. ZON, Direttore responsabile.

Inserzioni a Pagamento

Nelle ore antimeridiane del 28 luglio corr., rapito da inesorabile, improvviso malore, volava al cielo

ALDO SOTTI

fiore di bellezza, angelo di bontà, delizia dei genitori, dei fratelli, dei parenti tutti.

La sua dipartita spande il dolore e la costernazione in quella famiglia, che egli allegrava colla ineffabile poesia del sorriso infantile.

Sia di conforto agli sventurati genitori l'amore degli altri figli, ed il compianto sincero dei numerosi amici.

Famiglie F. e B.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA

Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 360 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento prodotti **Pedere Bossi - Schio.**

Deposito acqua Bicarbonato Calcaia Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (vetro a parte).

Deposito cola mastice e lumini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti **S. M. Novella di Firenze.**

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.

Balsamo callifugo del farmacista Gibbin di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi.

Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.ª pag.)

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **sonna dolori.**

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista **E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.**

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa di

S. TA CATERINA

in VAL FURVA (presso Bormio).

fatta dall'illustre chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI

Acido carbonico	gram. 2,4160
Calce (ossido)	» 0,3097
Magnesia (ossido)	» 0,0536
Ferro (ossido)	» 0,0544
Manganese (ossido)	» 0,0032
Allumina (sossquios)	» 0,0305
Soda (ossido)	» 0,06 0
Potassa (ossido)	» 0,0160
Litina (ossido)	» tracce
Acido silicico	» 0,0293
Acido solforico	» 0,0944
Cloro	» 0,0017

La più gaseosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino o col limone.

Ogni litro d'Acqua.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarri, anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gaseose.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che desiderano. — Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali. In Padova presso Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha vi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerendo buon referenze o solide garanzie.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sm, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte-Pejo Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattie, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

E aperta l'Associazione pel 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

CHI SOFFRE

di una malattia qualsiasi foss' anche dichiarata cronica, e vuol prontamente guarire, mandi il suo indirizzo ad

A. BERTANI

MILANO - 2, Via Case Rotte - MILANO

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

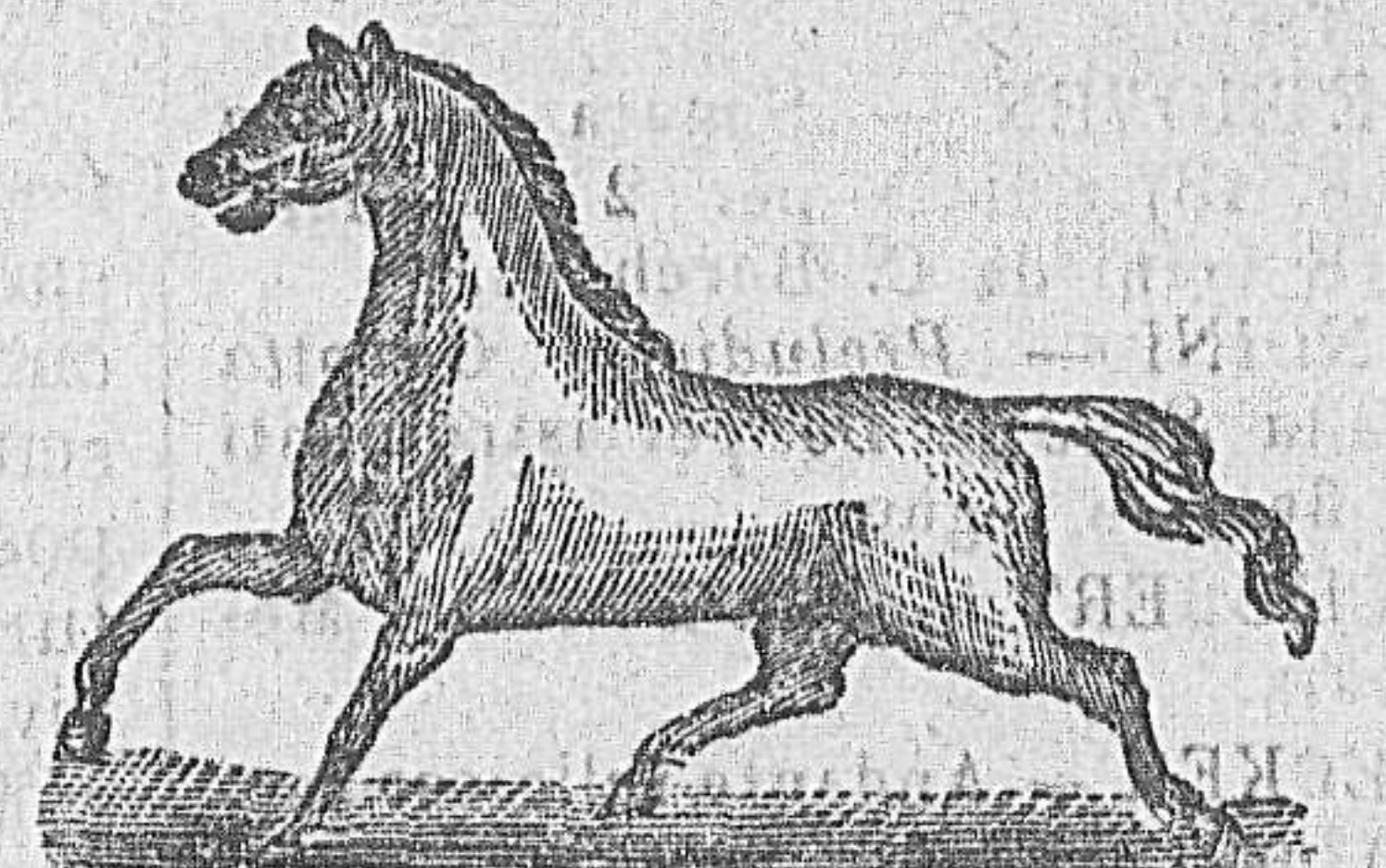
I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni. Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno) Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici; Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artrit, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porrici, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e venditore in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, serofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!